



# **“I PROGETTI PERSONALIZZATI E IL SISTEMA DI INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE”**

**Dott.ssa Spagnol Alice**  
**Educatore professionale**

## CHI È L'EDUCATORE?

- “Figura professionale che si occupa dell’attuazione di progetti educativi e riabilitativi nell’ambito di un progetto terapeutico all’interno di un’équipe multidisciplinare volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana”
- “.. Interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia”

Decreto ministeriale 8 ottobre '98 n. 520



# PRESENTAZIONE DEL CASO

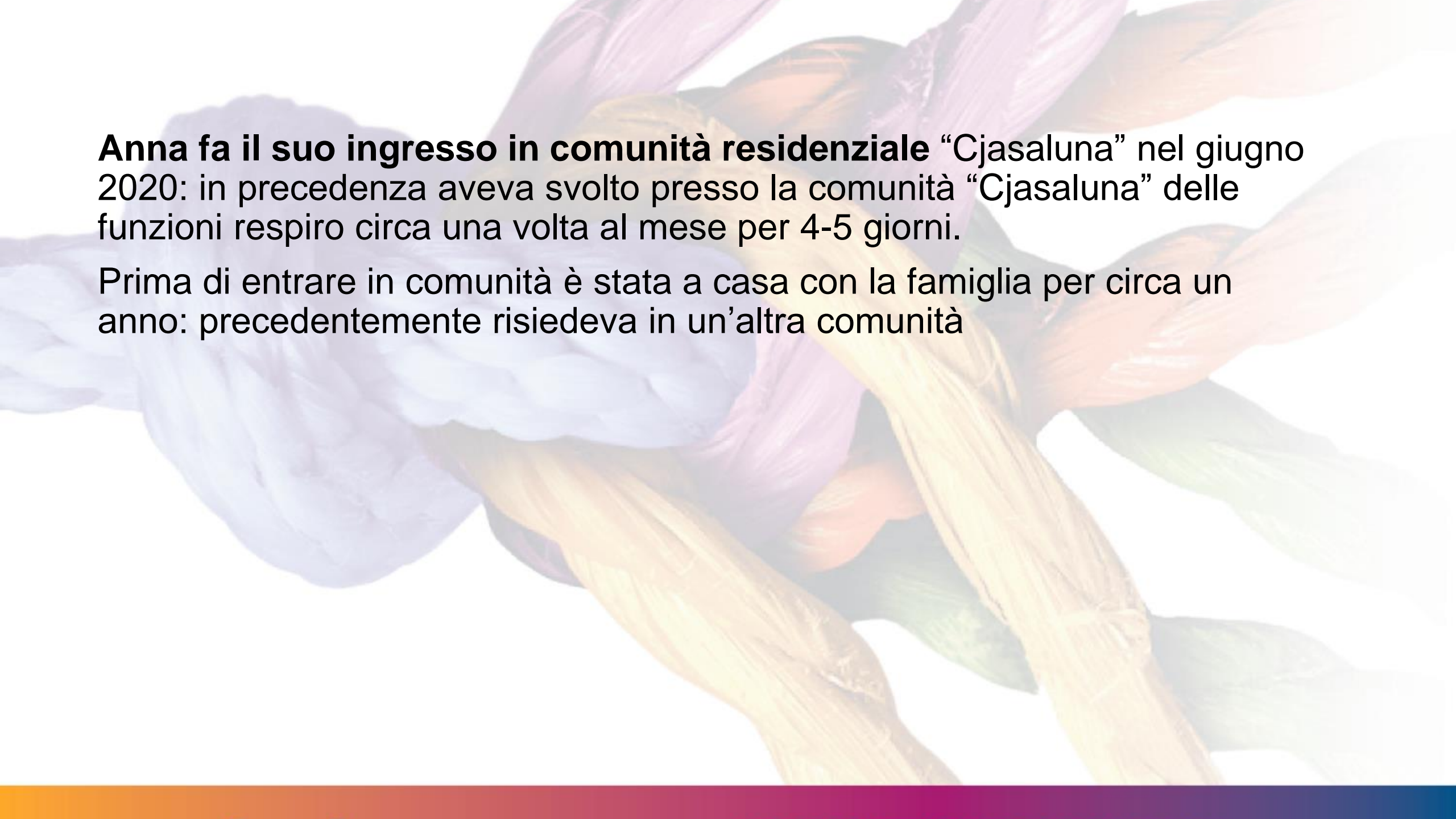
## “ANNA”



**ETÀ:** 25 anni

**DIAGNOSI:** paraparesi spastica da paralisi cerebrale infantile – epilessia

**SITUAZIONE ATTUALE:** in trattamento per epilessia focale – la persona si trova in carrozzina con paresi arti inferiori e deficit motorio arti superiori- presa pinza e motricità fine deficitarie come anche la forza nella prensione. Arto sx leggermente più funzionale del dx



**Anna fa il suo ingresso in comunità residenziale “Cjasaluna” nel giugno 2020:** in precedenza aveva svolto presso la comunità “Cjasaluna” delle funzioni respiro circa una volta al mese per 4-5 giorni.

Prima di entrare in comunità è stata a casa con la famiglia per circa un anno: precedentemente risiedeva in un'altra comunità

# DESCRIZIONE DELLE FASI PROGETTUALI

## **FASE 1: conoscenza e aggancio.**

- Incontri a casa di Anna, per gettare le basi di una conoscenza educativa e fare osservazione nel contesto di provenienza. Incontri svolti da educatore per la parte colloquiale con Anna, da un OSS per vedere insieme alla famiglia gli aspetti più assistenziali

**FASE 2: Anna entra in comunità.** Viene completata l'osservazione attraverso lo strumento della griglia di osservazione su base ICF.

**FASE 3: completata l'osservazione viene compilato il primo PEI,** partendo dalle osservazioni svolte ma anche dai desideri di Anna.

Contemporaneamente alla partenza del PEI, **settembre 2020**, emergono le prime difficoltà progettuali:

- Difficoltà nell' inquadrate bene chi è Anna, per poi orientare le azioni educative/  
**mancanza di una valutazione neuropsicologica recente**
- difficoltà molto importante di gestione dell'aspetto emotivo: **38 colloqui di scarico emotivo in 6 mesi non programmati** (quindi non su obiettivi strettamente progettuali).  
**Umore molto altalenante** tra momenti di alto e basso, demotivazione
- Fragilità emotiva e quindi difficoltà nel sostenere delle restituzioni o dei colloqui. Presenza di un «falso sé» importante.
- **Necessità di contenimento della famiglia negli aspetti progettuali:** poca chiarezza degli interventi e bisogno – necessità di uno scarico anche relativo al proprio sentire e ai propri vissuti
- **Difficoltà nel fare contrapposte ad un'immagine di sé super performante**

**FASE 4:** da ottobre 2020 inserimento in équipe della figura del **Terapista Occupazionale**

- Fase di conoscenza in équipe tra le figure professionali
- Condivisione del PEI con T.O. , valutazione degli obiettivi e quindi ricerca da parte della T.O. degli strumenti e delle strategie più efficaci e condivisione in équipe.
- Le necessità assistenziali fanno nascere l'esigenza di avere anche un **OSS di riferimento**, che ne redige il **Piano Assistenziale Individualizzato** per offrire la miglior possibilità di salute e benessere per Anna, anche da un punto di vista assistenziale

**FASE 5:** aprile/maggio 2021: **definizione di un profilo neuropsicologico** – cambio dell'operatore di riferimento e **avvio del P.A.I.**



## ASPETTI RELATIVI ALLA COMUNICAZIONE TRA FIGURE PROFESSIONALI DIFFERENTI:

### ELEMENTI DI CRITICITÀ

- **Informazioni frammentate relative agli ausili** (per inesperienza ma anche per la particolare complessità)
- **Carico emotivo** che Anna porta all'équipe: perdita di oggettività nei passaggi e perdita di focus nell'intervento
- **Mancanza di informazioni precise nel diario di bordo**: difficile riprendere con Anna in maniera efficace alcuni passaggi
- **Intensità emotiva** delle comunicazioni con la famiglia
- Difficoltà di reperire dalla famiglia le informazioni in maniera oggettiva
- Non sempre l'équipe legge i puntualmente i verbali dei colloqui, e quindi i rispettivi accordi presi e stabiliti nei colloqui: unito alla difficoltà di attenzione e memorizzazione di Anna, **spesso porta ad interventi contrastanti**
- Comunicazione relativa ad Anna da parte dell'équipe connotata spesso da termini di pesantezza (poco oggettivi)

## ASPETTI RELATIVI ALLA COMUNICAZIONE TRA FIGURE PROFESSIONALI DIFFERENTI:

### ELEMENTI DI FORZA:

- Buona **integrazione tra le figure professionali** e le loro specificità, dopo un periodo di rispettiva conoscenza.
- Gli **accordi** presi durante i **colloqui** e i passaggi vari vengono messi puntualmente a disposizione dell'équipe
- Buona **suddivisione dei ruoli** tra coordinatore/educatore rispetto alla rete da coinvolgere
- Molti **passaggi in équipe** relativi al «caso»: lettura all'interno del ciclo evolutivo per favorirne una visione più positiva possibile
- **Introduzione dello strumento PAI**